

Più ordine in casa nostra!

## I band-plan

Necessità di un provvedimento che  
ne renda obbligatorio il rispetto

Scrivo per manifestare interrogativi che mi sono spesso posti e che, altrettanto spesso, ho girato a chi di competenza, senza però ricevere soddisfacenti risposte.

Mi riferisco alla nota questione dell'allocazione dei ponti ripetitori UHF soprattutto, ma anche VHF.

Sappiamo che l'A.R.I. non ha richiesto alcuna stazione ripetitrice FM: manterrà essa tale linea?

Ora però, anche nelle VHF la situazione diviene pesante: tutti sanno che a Milano è attivo addirittura un R9 a 145,825 MHz con shift - 600 kHz.

Ma, per tornare alle UHF, ecco un dettagliato elenco di ponti UHF che ho potuto ascoltare girando per l'Italia:

435,200	Latina Città	(Latina)
435,200	M. Cuccio	(Palermo)
435,225	M. Vulture	(Potenza)
435,225	??	(Lombardia)
435,250	Gratt. Pirelli	(Milano)
435,250	M. Secchieta	(Firenze)
435,250	Pozzuoli	(Napoli)
435,275	M. Faito	(Napoli)
435,300	M. B. Urbara	(Oristano)
435,300	Rocca di Papa	(Roma)
435,325	M. Cavo	(Roma)
435,325	Napoli città	(Napoli)
435,325	??	(Treviso)
435,350	M. Limbara	(Sassari)
435,350	M. Poro	(Catanzaro)
435,350	??	(Genova)
435,375	M. San Vicino	(Ancona)
435,400	M. Amiata	(Siena)
435,400	M. Scuro	(Cosenza)

Inoltre per... normalizzarsi meglio, altri hanno deciso diversamente rispetto all'allocazione 435,200 - 435,400 (canalizzazione IRU0 - IRU8), e così ho potuto rilevare anche le seguenti situazioni:

Output	Input
435,975	435,000 (shift -975) Roma Monteverde
435,700	435,100 (shift -600) Padova
435,525	433,925 (shift -1600) Treviso C. Visentin
435,600	434,000 (shift -1600) Trento
435,450	433,850 (shift -1600) nel Veneto.

Ci sarebbe ancora dell'altro da dire, ma quanto sopra mi pare già sufficiente per fare rizzare i capelli a chiunque. In ogni caso c'era da aspettarselo.

73 de Walter Brilli - I0WWJ

Caro Walter,

è chiaro che la nota lettera del Ministero P.T. (con la quale si sono poste le "associazioni amatoriali legalmente costituite" ad essere autorizzate alla installazione di stazioni ripetitrici fra 145 e 146 MHz e fra 435 e 436 MHz) ha danneggiato non tanto il "Servizio d'Amatore" quanto il "Servizio d'Amatore via Satelliti".

Evidentemente al Ministero P.T. non si è fatta alcuna distinzione fra i due Servizi, perché ... sempre di radioamatori si tratta: le due sottobande - devono essersi detti a Roma - sono in esclusiva e pertanto i radioamatori si aggiustino fra loro.

I radiomatori, quelli che sono sotto la bandiera dell'A.R.I., si erano però già arrangiati, perché già si erano dati in sede internazionale un band-plan I.A.R.U. Tale band-plan è obbligatorio per i radioamatori italiani dell'A.R.I. che, accettandolo attraverso i propri rappresentanti, hanno riconosciuto il diritto di tutti i radioamatori, sia italiani che stranieri, a non essere interferiti da altri modi di emissione rispetto a quelli previsti dai band-plan stessi.

Del resto questi ultimi funzionano abbastanza bene nelle bande HF, anche in quelle in esclusiva al servizio di amatore: tutti sappiamo, ad esempio, che nessuno opera in fonìa nelle sottobande riservate alla telegrafia, e ciò senza che le amministrazioni postali (tranne qualche eccezione) abbiano legiferato al riguardo.

Basterebbe usare questo stesso senso di responsabilità anche per le V/UHF. Qui però ci sono in gioco altri interessi, che non sempre coincidono con quello del Servizio d'Amatore, né soprattutto con quelli del Servizio d'Amatore via Satelliti (i cui proseliti sono ben pochi al confronto della gran massa di innamorati della "mattonella" e del "palmare" ed ora del "taschinabile").

Pochi ma buoni, dirai tu: ma che conta essere considerati una "élite" o "fiore all'occhiello" (come ci sentiamo dire), quando la loro attività è ostacolata in modo così palese e con la complicità di fatto, anche se involontaria, della pubblica amministrazione?

Ecco perché ci pare assolutamente necessario che il Ministero P.T., con un proprio provvedimento, renda obbligatorio per tutti i radioamatori italiani il rispetto dei band-plan I.A.R.U., per quanto compatibili con il piano nazionale italiano delle radiofrequenze.

In banda 2 m sappiamo che vi è piena compatibilità. Ove questa compatibilità non esistesse (come in 70 cm), o non potesse esistere a motivo di situazioni locali, il problema dovrebbe essere esaminato con attenzione, particolarmente se una malaugurata degenerazione dell'attività radioamatoriale per l'uso indiscriminato di tutte le frequenze autorizzate dovesse danneggiare altri radioamatori (anche stranieri) ed altri Servizi.

Sappiamo che l'A.R.I. non ha richiesto, come scrivi, e non richiederà canali per stazioni ripetitrici FM nelle sottobande che notoriamente sono riservate al traffico via satelliti; ma questi scrupoli non li hanno avuti altre associazioni, più sensibili ad altre sollecitazioni che agli interessi del radiantismo.

Sappiamo però anche che le autorizzazioni per i ponti FM sono state rilasciate a titolo provvisorio e per la durata di un anno: c'è solo da sperare che il Ministero P.T., al quale tutte queste "anomalie" sono state puntualmente segnalate, si ricreda ed accoglia le istanze dell'A.R.I., tra le quali anche quelle intese ad ottenere il riconoscimento dei vari band-plan, ove questi, come già detto, sono compatibili con il piano nazionale delle radiofrequenze.

Dopotutto non si tratta di ottenere "più spazio", in assoluto, nello spettro radioelettrico, bensì "più ordine".

Ordine significa certamente rinuncia a qualcosa e i radioamatori italiani sono certamente disponibili a rinunciare a questo qualcosa (del resto lo hanno a suo tempo già fatto, accettando i band-plan I.A.R.U.).

Considerate però come vanno le cose ora, desidererebbero anche vedere tale loro rinuncia ufficializzata dalla pubblica amministrazione con un inequivoco provvedimento amministrativo che tarpi le ali alla prepotenza ed al sopruso.

73 de I8CVS & I1ZCT